

bozzetto per *Chimera* - 1981

Della virtù degli animali e del valore della immaginazione verso i cavalli.

Il "santo" trapassato di freccia a Frankenhausen vide per ultimo il piede del cavallo del conte di Mansfeld ma all'alba il suo corpo corrotto dalla pioggia era ancora vegliato dal topo ammaestrato che lo aveva seguito per tutto il viaggio, partendo dalla lontana Valtrompia, attraverso la pianura del Po e poi su per le montagne fino al Reno credendo di essere diretto alla fiera di Lipsia per ballare davanti al Municipio dove i mercanti portano i loro fantastici animali: faine e cani, scimmie ed orsi, conigli e merli per circondare di salti e versi, magie e furbizie il commercio delle pelli, spade e libri; ed invece, incontrato l'esercito di Gedeone che si faceva precedere da un gregge di maiali per beffa dei Principi della Lega, il fante bresciano cadde sotto il fulgore delle bandiere crociate lasciando orfano il topo che si salvò mutandosi in pipistrello per virtù del Fuoco.
Così le bestie sono il fiume che bagna gli assorti pensieri ed il pescatore solitario che gela nell'acqua di novembre cavalca la follia dei puledri di nebbia che vanno tra la ramaglia della riva ed a sera, dentro il lume che divampa la pagina del suo libro, vede il viandante che porta draghi alati, i quali nella penombra diventano ippogrifi e nella luce cavalli, per la lunga metamorfosi che trasforma il sogno in affilato coltello.

Adamo Calabrese